

CONOSCIAMOLI MEGLIO

SABINE AUKEN

Continuiamo la carrellata sui personaggi famosi del ranking mondiale che saranno certamente presenti al 8° World Bridge Championship, in programma a Verona dal 9 al 24 giugno e che magari potreste rischiare di ritrovarvi come avversari al tavolo. Questa volta tocca alla più titolata delle giocatrici tedesche:



Quali le qualità che ti hanno permesso di affermarti ai vertici del bridge mondiale?

“Applico un gioco aggressivo, abbastanza inconsueto in ambito femminile e quindi talune volte spiazzante, ma soprattutto, ritengo di essere in grado di dominare il tavolo controllando la situazione e decidendo sempre tempi e ritmi di gioco a me congeniali. Inoltre, essendo molto curiosa, prima di ogni competizione, mi preparo molto bene studiando nei minimi particolari i sistemi degli avversari, che raramente mi colgono impreparata”

Quale la tua vittoria più significativa?

“Senza ombra di dubbio, l'oro europeo a squadre misto perché questo tipo di competizione, per noi donne, è sempre alquanto complessa”

Nel bridge hai vinto tantissimo, ma quale è la tua più bella vittoria nella vita?

“Non ho dubbi: i miei due figli”



Si dice che nel bridge vince chi sbaglia meno e non chi gioca meglio.

“Sono perfettamente d'accordo, in quanto non esiste nel bridge un limite al giocare bene: si può sempre fare meglio”

Ma gli errori poi possono aiutare a giocare e vivere meglio?

“Un mio caro amico, Gerig Nippgen, con il quale ho vinto l'europeo a coppie miste nel '94 a Barcellona, mi ripeteva spesso che non è un problema fare un errore, l'importante è non ripeterlo”

Solitamente, in te, quando giochi, prevale il sentimento o la ragione?

“In me prevale decisamente la sfera razionale, anche se un po' d'aiuto, ma non è una mia specifica caratteristica, arriva spesso, quasi inatteso, da quella dote tipicamente femminile che è l'intuizione: alcune volte la sola osservazione degli avversari può fornire infatti interessanti indicazioni”

Hai una incrollabile certezza?

“Sì, credo fortemente nella gente. Penso che l'umanità sia sostanzialmente buona e quindi dalle persone mi attendo sempre il meglio, pur sapendo che non è sempre così. Ma questo atteggiamento ottimistico mi aiuta anche a vivere meglio e a sopportare quanto di brutto mi può accadere”

Bridge e famiglia sono conciliabili?

“Finché mi sono limitata a essere moglie, madre e bridgista, non ho avuto alcun problema; la situazione si è un po' complicata da quando ho aggiunto alla mia vita, di per sé già impegnativa, anche il lavoro. Per fare funzionare al meglio questi quattro aspetti così differenti, l'organizzazione quotidiana deve essere davvero impeccabile”.

Perché la donna, nel bridge, è meno forte dell'uomo?

“Presumo che si tratti di una inferiore capacità di concentrazione, forse dovuta anche ai tanti impegni e responsabilità contemporanei. Personalmente, quando sono al tavolo da gioco, riesco a staccare la spina, ma devo ammettere che non sempre è facile”.

